Doveri del Collegio Sindacale sprovvisto della funzione di controllo contabile, ex art. 2403 del codice civile

Bologna, 29 maggio 2015

Fabrizio Spinetti – Ufficio Vigilanza Cooperativa di Federcasse

Intervento del Governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco in occasione della presentazione del volume "*Civiltà dei borghi: culla di cooperazione*" a margine dell'Assemblea di Federcasse del 20 novembre 2012:

«In molte BCC il passaggio al nuovo modello di operatività non è stato sostenuto dalla revisione dei meccanismi di *governance*, necessaria a fronteggiare l'accrescersi dei rischi. Restano ricorrenti alcuni aspetti di debolezza che è urgente rimuovere e sui quali è alta l'attenzione della Vigilanza sul piano dei controlli e dell'azione di intervento: ..... *(omissis)* .....; basso grado di incisività e indipendenza dei Collegi sindacali.»

RUOLO, COMPITI E FUNZIONI DEL COLLEGIO SINDACALE

Codice Civile – Libro quinto – Capo V: Società per azioni – artt. 2397 e segg.

Disposizioni in materia di organizzazione e governo societario - Documento del 4.3.2008

Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche - Circolare n. 263/2006 - 15° Aggiornamento del 2.7.2013

Disposizioni di vigilanza per le banche - Circolare n. 285/2013 - 1° Aggiornamento del 6.5.2014

Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili: «Norme di comportamento del collegio sindacale».

3

DOVERI GENERALI DEL COLLEGIO SINDACALE

Il collegio sindacale vigila su

osservanza della **legge** e dello **statuto**,

rispetto dei principi di **corretta amministrazione**

adeguatezza dell'**assetto organizzativo, amministrativo e contabile** adottato dalla società e

..... suo concreto **funzionamento**!!.

CENTRALITA' DEL COLLEGIO SINDACALE

Il collegio sindacale

Vigila sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e del RAF

Verifica cause e rimedi di: irregolarità gestionali, anomalie andamentali, lacune assetti organizzativi e contabili

Promuove gli interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate

TRASVERSALITA' DELLA VIGILANZA DEL COLLEGIO SINDACALE

Il collegio sindacale deve

controllare trasversalmente tutta l'organizzazione aziendale: sistemi, procedure, rami di attività, operatività

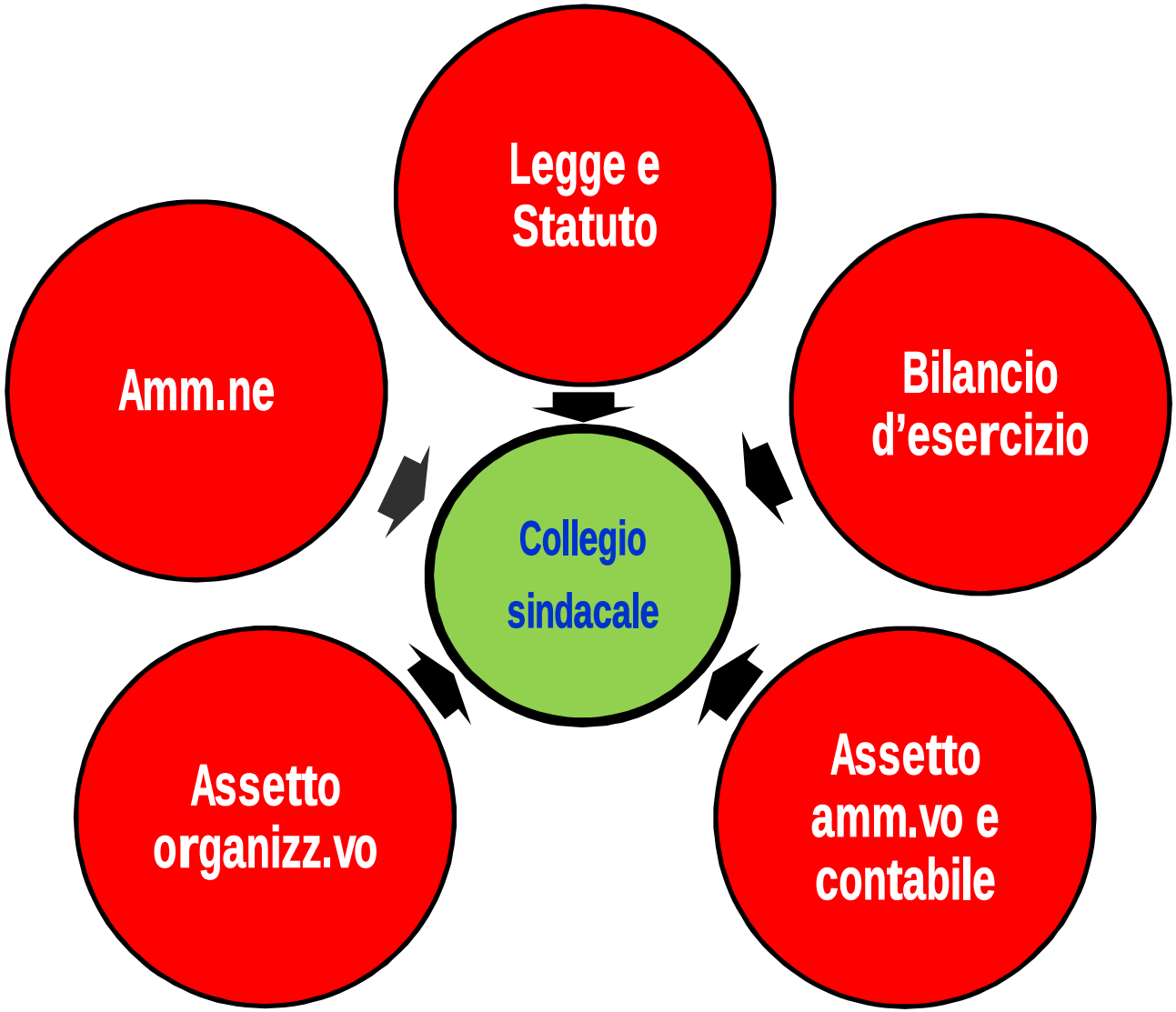
modulare la vigilanza tenendo conto di: potenziali perdite patrimoniali e ricadute sul piano reputazionale

MODALITA' OPERATIVE DI VIGILANZA DEL COLLEGIO SINDACALE

Il collegio sindacale:

- **è destinatario di flussi informativi da altri organi aziendali e funzioni di controllo**
- **è consultato per nomina/revoca dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo**
- **è consultato circa definizione di elementi essenziali dell'architettura complessiva del SCI (poteri, responsabilità, risorse, flussi informativi, gestione dei conflitti di interesse)**

Banca d'Italia - Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare n. 263/2006) + Disposizioni di vigilanza per le banche (Circolare n. 285/2013)


Legge e Statuto
Amm.ne
Bilancio d'esercizio
Collegio sindacale
Assetto organizz.vo
Assetto amm.vo e contabile

COLLEGIO SINDACALE delle BCC:

- approccio non limitato a sindacato di formale legittimità, di *compliance*
- approccio basato sull'analisi del rischio (Norma 3.1 – Caratteristiche e modalità dell'attività di vigilanza):
  - identificazione dei rischi
  - valutazione della rilevanza
  - attribuzione di intensità e periodicità di controllo
  - accertamento della disponibilità e dell'applicazione di misure di salvaguardia funzionali ad eliminare o ridurre il rischio a livello accettabile
  - indicazione degli opportuni correttivi nel caso di rischio troppo elevato

Esempi di strumenti operativi:

- ✓ Sito web di Federcasse per i Collegi Sindacali delle BCC-CR
- ✓ Progetto di assistenza e supporto ai Collegi Sindacali della Federazione Campana, FederLUS, Federazione Emilia Romagna e Federazione Veneta

SVILUPPO E REALIZZAZIONE DI UN PERCORSO INFORMATIVO-FORMATIVO A SUPPORTO DEI COLLEGI SINDACALI DELLE BCC LOMBARDE

2011

Avvio di un progetto finalizzato alla:

definizione e sviluppo di un percorso **informativo/formativo** destinato ai componenti i collegi sindacali delle bcc lombarde

realizzazione e messa a disposizione di **strumenti metodologici/operativi** a supporto dei collegi sindacali delle bcc

SVILUPPO E REALIZZAZIONE DI UN PERCORSO INFORMATIVO-FORMATIVO A SUPPORTO DEI COLLEGI SINDACALI DELLE BCC LOMBARDE

2013

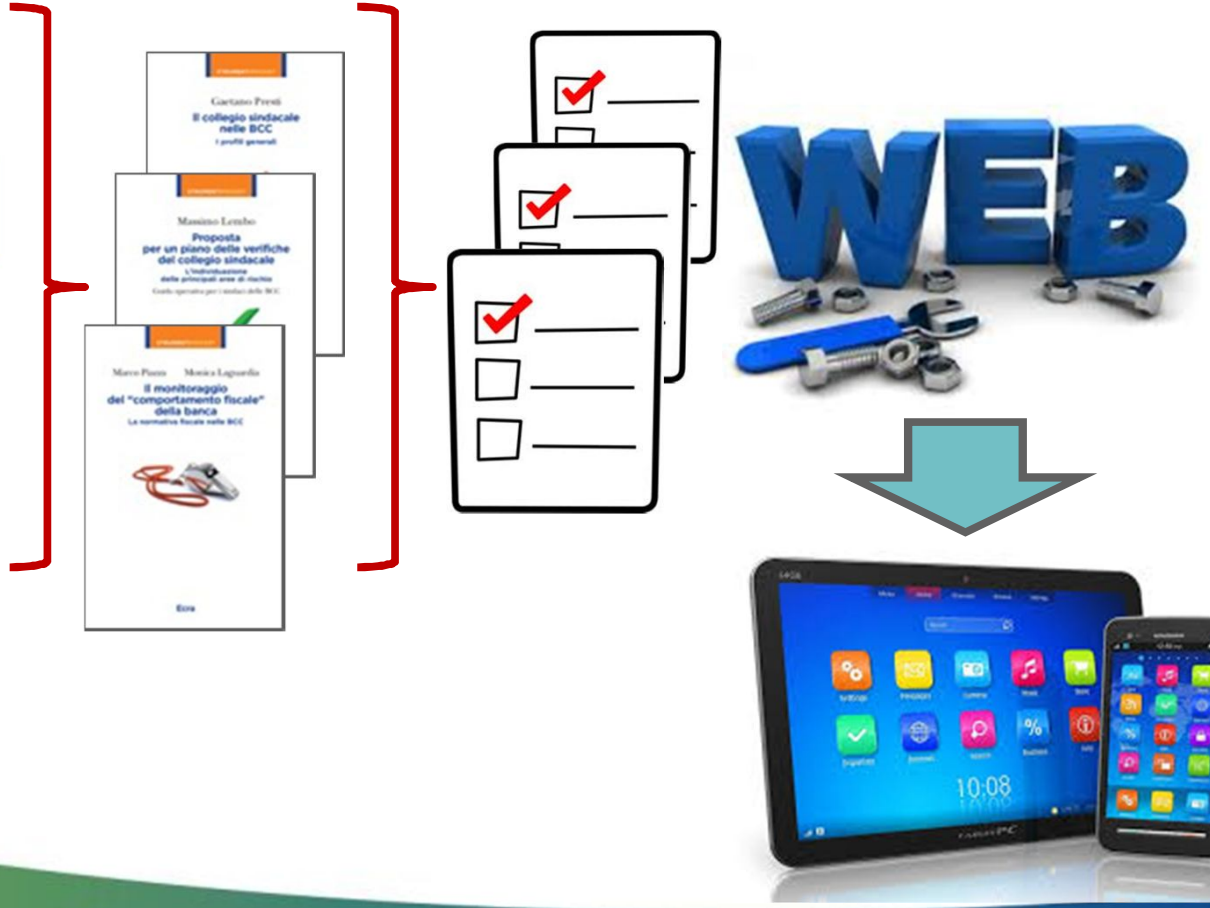
G. Presti, «*Il collegio sindacale nelle BCC. I profili generali*»

M. Lembo, «Proposta di un piano delle verifiche del collegio sindacale. L'individuazione delle principali aree di rischio»

M. Piazza e M. Laguardia, «*Il monitoraggio del "comportamento fiscale" della banca. La normativa fiscale nelle BCC*»

METODOLOGIE E STRUMENTI A SUPPORTO DELLE ATTIVITÀ DEI COLLEGI SINDACALI DELLE BCC

2014



METODOLOGIE E STRUMENTI A SUPPORTO DELLE ATTIVITÀ DEI COLLEGI SINDACALI DELLE BCC

	LINEE GUIDA SULLA INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI RISCHIO DI INADEMPIMENTO FISCALE	Esito regolare della verifica			Rif.to [1]
		SI	NO	N/A	
	La gestione del patrimonio immobiliare				
	a) Verificare la deducibilità delle spese di ristrutturazione, incrementative e di manutenzione degli immobili. ***NB:*** ***l'amministrazione finanziaria tende ritenere che alcune spese anziché essere deducibili ai sensi dell'articolo 102, comma 6 del Testo Unico vadano capitalizzate sul costo dell'immobile.***	☑			
	b) Verificare la deducibilità degli ammortamenti di immobili dati in comodato o non utilizzati (ex art. 43, comma 2, del Testo Unico). ***NB:*** ***vi sono molte controversie in cui l'Amministrazione li ha ritenuti indeducibili per mancanza di inerenza.***		☑		
	c) Prestare attenzione a quanto disposto all'articolo 36, comma 7 e seguenti del Dl. 223 del 2006, in base al quale, ai fini del calcolo delle quote d'ammortamento, il costo complessivo dei fabbricati strumentali è assunto al netto del costo delle aree occupate dalla costruzione (aree fabbricabili ed aree di risulta). Tale problematica riguarda anche gli immobili presi in leasing.	☑			
	d) Prestare attenzione, relativamente ad operazioni di particolare complessità, al rispetto dei limiti alla indetraibilità dell'IVA. ***NB:*** ***l'operatività in immobili presenta complesse implicazione ai fini Iva, se non altro per il fatto che gran parte delle banche opta, per la dispensa degli adempimenti di cui all'art. 36 bis del Dpr. n. 633/1972 e quindi la loro Iva sugli acquisti è totalmente non detraibile*** *(al riguardo si richiama l'ordinanza di Cassazione n. 22879 del 3.11.2011, nella quale tra i motivi di impugnazione veniva sollevata la questione se potesse essere considerata elusiva, al fine di non corrispondere l'IVA, indetraibile, l'operazione di acquisto da parte di una banca del 100% delle quote di una società, sulla cessione diretta di un immobile.).*	☑			

METODOLOGIE e STRUMENTI A SUPPORTO DELLE ATTIVITÀ DEI COLLEGI SINDACALI DELLE BCC-CR

9 luglio 2014:

rilascio del sito web istituzionale dedicato ai Collegi Sindacali delle BCC-CR

indirizzo: www.collegiosindacale.bcc.it

user id: sindaco

password: federcasse2014

METODOLOGIE e STRUMENTI A SUPPORTO DELLE ATTIVITÀ DEI COLLEGI SINDACALI DELLE BCC-CR

Federazione Banche di Credito Cooperativo Emilia Romagna

- ✓ **Circolare Serie Tecnica n. 144/15 del 22 aprile 2015**
- ✓ **Circolare Serie Tecnica n. 155/15 del 8 maggio 2015**

15

Progetto di assistenza e supporto ai Collegi Sindacali

Federazione Campana, FederLUS, Federazione Veneta e Federazione Emilia Romagna

16

I presupposti progettuali

Il progetto di assistenza e supporto ai Collegi Sindacali delle Federazioni Campana, LUS, **Emilia R.** e Veneta delle BCC parte dai seguenti presupposti

- ✓ **Evoluzione del quadro normativo di riferimento**
- ✓ **Indicazioni dell'Autorità di Vigilanza**
- ✓ **Richieste dei Collegi Sindacali**
- ✓ **Razionalizzazione delle modalità di valutazione del Sistema dei Controlli Interni**

Il progetto prende le mosse da un manuale dei Collegi Sindacali sviluppato dal 2005 dalla Federazione Veneta e dalla stessa tempo per tempo aggiornato anche in collaborazione con la Federazione Campana

17

Gli obiettivi del progetto

Il Progetto di assistenza e supporto ai Collegi Sindacali si prefigge l'obiettivo di sviluppare e/o revisionare:

- **il sistema di regole per la composizione e funzionamento del Collegio Sindacale, attraverso la definizione di un processo di auto-valutazione e la costituzione di un Albo di professionisti da mettere a disposizione delle banche**

- **il set di metodologie e strumenti operativi del Collegio Sindacale per il monitoraggio dei Sistema dei Controlli Interni e il coordinamento delle funzioni di controllo**

... in sintesi consentire ai Collegi Sindacali di assumere il ruolo di "regista dei controlli" richiesto dalla normativa

18

I moduli progettuali

1	MODALITÀ DI SELEZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	✓ LINEE GUIDA PER LA SELEZIONE DEI COMPONENTI ✓ ISTITUZIONE DELL'ALBO DEI PROFESSIONISTI
2	AUTO VALUTAZIONE	✓ REGOLAMENTO PER L'AUTOVALUTAZIONE ✓ QUESTIONARIO E RELAZIONE PER L'AUTOVALUTAZIONE
3	ATTIVITÀ DI SUPPORTO	✓ STANDARD DOCUMENTALI (PIANO DELLE ATTIVITÀ, MANUALE DEI CONTROLLI, VERBALE DEGLI INCONTRI DEL COLLEGIO, FLUSSI INFORMATIVI DA/VERSO FUNZIONI DI CONTROLLO, RELAZIONE ANNUALE) ✓ CRUSCOTTO DI MONITORAGGIO DEL S.C.I.

19

Focus sul cruscotto di monitoraggio del Sistema dei Controlli Interni

CRUSCOTTO MONITORAGGIO CRITICITA'

TOTALE	URGENTI	APERTE	CHIUSE
380	60	20	300

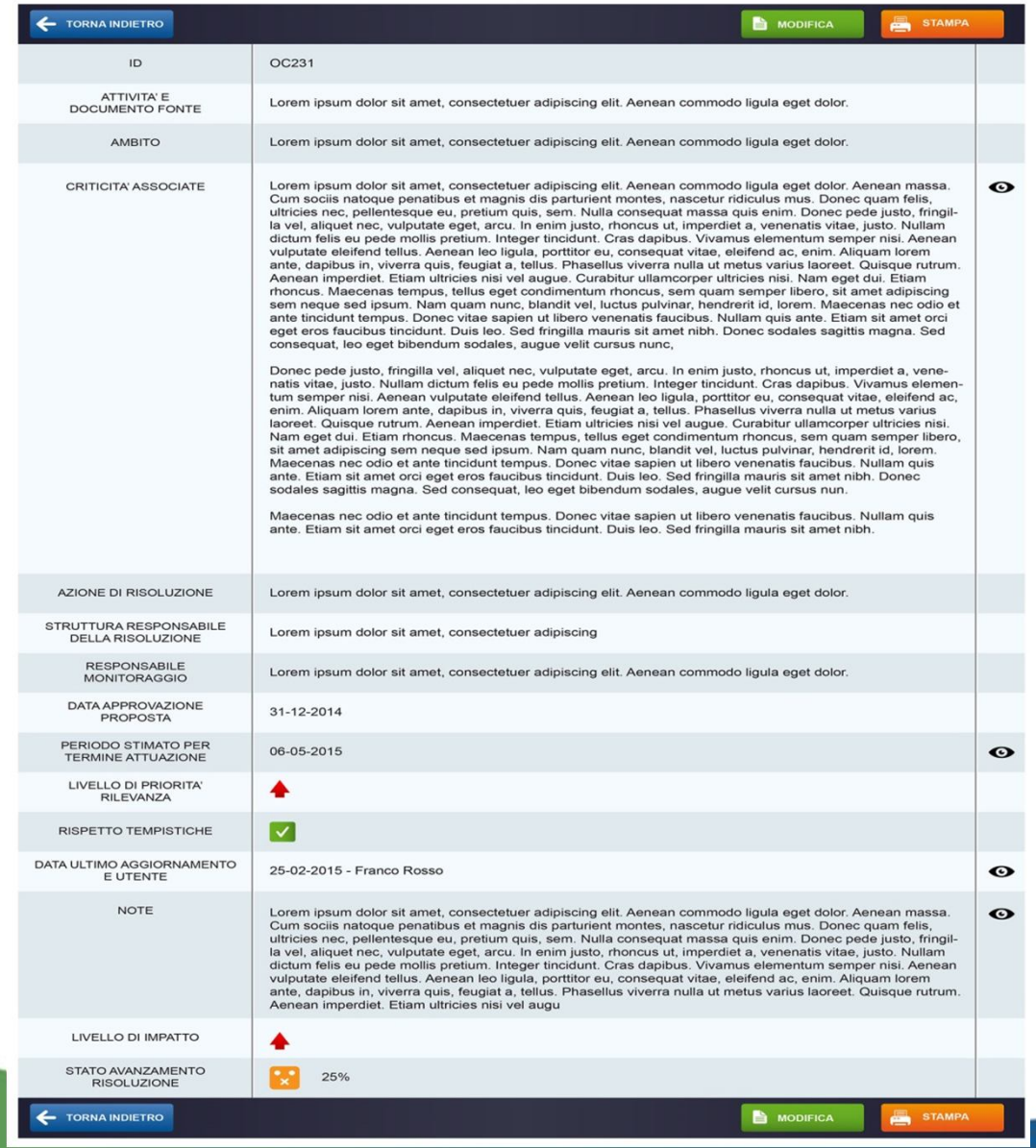
IN LAVORAZIONE	IN SCADENZA	ASSEGNATE	DA ASSEGNARE
55	20	70	50

CERCA | BANCA | AMBITO | Inserisci il testo | CERCA

BANCA	ID	AMBITO	PRIORITA'	IMPATTO	AVANZ.	RISPETTO TEMP.	DATA AGGIORN.	TERMINE STIMATO	CDA
BCC	IA05	Credito	↑	↑	☺	✓	12-05-14	◔	✓
BCC	COM1	Usura	↑	↑	☺	✗	12-12-14	◔	✗
E	ODV25	Trasparenza	↑	↔	😐	✗	10-07-14	◔	✗
BCC	ODV28	Servizi pagamenti	↑	↔	😐	✓	12-05-14	◑	✓
BCC	COM50	Servizi pagamenti	↔	↔	😐	✓	31-12-15	●	✓
BCC	ODV3	Credito	↔	↔	😐	✓	15-08-15	●	✓
	ODV26	Credito	↔	↔	☺	✓	03-05-15	◔	✗
	ODV30	Credito	↔	↓	☺	✓	10-07-14	◑	✗
	COM12	Servizi pagamenti	↓	↓	☹	✓	12-05-14	●	✓
BCC	COM13	Servizi pagamenti	↓	↓	☺	✓	31-12-15	●	✓
BCC	IA05	Servizi pagamenti	↓	↓	😐	✓	15-08-15	◑	✓
BCC	IA09	Servizi pagamenti	↓	↓	☹	✗	03-05-15	◑	✓

PREV | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | NEXT

Focus sul cruscotto di monitoraggio del Sistema dei Controlli Interni



TORNA INDIETRO | MODIFICA | STAMPA

ID	OC231
ATTIVITA' E DOCUMENTO FONTE	Lorem ipsum dolor sit amet, consectetuer adipiscing elit. Aenean commodo ligula eget dolor.
AMBITO	Lorem ipsum dolor sit amet, consectetuer adipiscing elit. Aenean commodo ligula eget dolor.
CRITICITA' ASSOCIATE	Lorem ipsum dolor sit amet, consectetuer adipiscing elit. Aenean commodo ligula eget dolor. Aenean massa. Cum sociis natoque penatibus et magnis dis parturient montes, nascetur ridiculus mus. Donec quam felis, ultricies nec, pellentesque eu, pretium quis, sem. Nulla consequat massa quis enim. Donec pede justo, fringilla vel, aliquet nec, vulputate eget, arcu. In enim justo, rhoncus ut, imperdiet a, venenatis vitae, justo. Nullam dictum felis eu pede mollis pretium. Integer tincidunt. Cras dapibus. Vivamus elementum semper nisi. Aenean vulputate eleifend tellus. Aenean leo ligula, porttitor eu, consequat vitae, eleifend ac, enim. Aliquam lorem ante, dapibus in, viverra quis, feugiat a, tellus. Phasellus viverra nulla ut metus varius laoreet. Quisque rutrum. Aenean imperdiet. Etiam ultricies nisi vel augue. Curabitur ullamcorper ultricies nisi. Nam eget dui. Etiam rhoncus. Maecenas tempus, tellus eget condimentum rhoncus, sem quam semper libero, sit amet adipiscing sem neque sed ipsum. Nam quam nunc, blandit vel, luctus pulvinar, hendrerit id, lorem. Maecenas nec odio et ante tincidunt tempus. Donec vitae sapien ut libero venenatis faucibus. Nullam quis ante. Etiam sit amet orci eget eros faucibus tincidunt. Duis leo. Sed fringilla mauris sit amet nibh. Donec sodales sagittis magna. Sed consequat, leo eget bibendum sodales, augue velit cursus nunc, Donec pede justo, fringilla vel, aliquet nec, vulputate eget, arcu. In enim justo, rhoncus ut, imperdiet a, venenatis vitae, justo. Nullam dictum felis eu pede mollis pretium. Integer tincidunt. Cras dapibus. Vivamus elementum semper nisi. Aenean vulputate eleifend tellus. Aenean leo ligula, porttitor eu, consequat vitae, eleifend ac, enim. Aliquam lorem ante, dapibus in, viverra quis, feugiat a, tellus. Phasellus viverra nulla ut metus varius laoreet. Quisque rutrum. Aenean imperdiet. Etiam ultricies nisi vel augue. Curabitur ullamcorper ultricies nisi. Nam eget dui. Etiam rhoncus. Maecenas tempus, tellus eget condimentum rhoncus, sem quam semper libero, sit amet adipiscing sem neque sed ipsum. Nam quam nunc, blandit vel, luctus pulvinar, hendrerit id, lorem. Maecenas nec odio et ante tincidunt tempus. Donec vitae sapien ut libero venenatis faucibus. Nullam quis ante. Etiam sit amet orci eget eros faucibus tincidunt. Duis leo. Sed fringilla mauris sit amet nibh. Donec sodales sagittis magna. Sed consequat, leo eget bibendum sodales, augue velit cursus nun. Maecenas nec odio et ante tincidunt tempus. Donec vitae sapien ut libero venenatis faucibus. Nullam quis ante. Etiam sit amet orci eget eros faucibus tincidunt. Duis leo. Sed fringilla mauris sit amet nibh.
AZIONE DI RISOLUZIONE	Lorem ipsum dolor sit amet, consectetuer adipiscing elit. Aenean commodo ligula eget dolor.
STRUTTURA RESPONSABILE DELLA RISOLUZIONE	Lorem ipsum dolor sit amet, consectetuer adipiscing
RESPONSABILE MONITORAGGIO	Lorem ipsum dolor sit amet, consectetuer adipiscing elit. Aenean commodo ligula eget dolor.
DATA APPROVAZIONE PROPOSTA	31-12-2014
PERIODO STIMATO PER TERMINE ATTUAZIONE	06-05-2015
LIVELLO DI PRIORITA' RILEVANZA	▲
RISPETTO TEMPISTICHE	✓
DATA ULTIMO AGGIORNAMENTO E UTENTE	25-02-2015 - Franco Rosso
NOTE	Lorem ipsum dolor sit amet, consectetuer adipiscing elit. Aenean commodo ligula eget dolor. Aenean massa. Cum sociis natoque penatibus et magnis dis parturient montes, nascetur ridiculus mus. Donec quam felis, ultricies nec, pellentesque eu, pretium quis, sem. Nulla consequat massa quis enim. Donec pede justo, fringilla vel, aliquet nec, vulputate eget, arcu. In enim justo, rhoncus ut, imperdiet a, venenatis vitae, justo. Nullam dictum felis eu pede mollis pretium. Integer tincidunt. Cras dapibus. Vivamus elementum semper nisi. Aenean vulputate eleifend tellus. Aenean leo ligula, porttitor eu, consequat vitae, eleifend ac, enim. Aliquam lorem ante, dapibus in, viverra quis, feugiat a, tellus. Phasellus viverra nulla ut metus varius laoreet. Quisque rutrum. Aenean imperdiet. Etiam ultricies nisi vel augu
LIVELLO DI IMPATTO	▲
STATO AVANZAMENTO RISOLUZIONE	25%

TORNA INDIETRO | MODIFICA | STAMPA

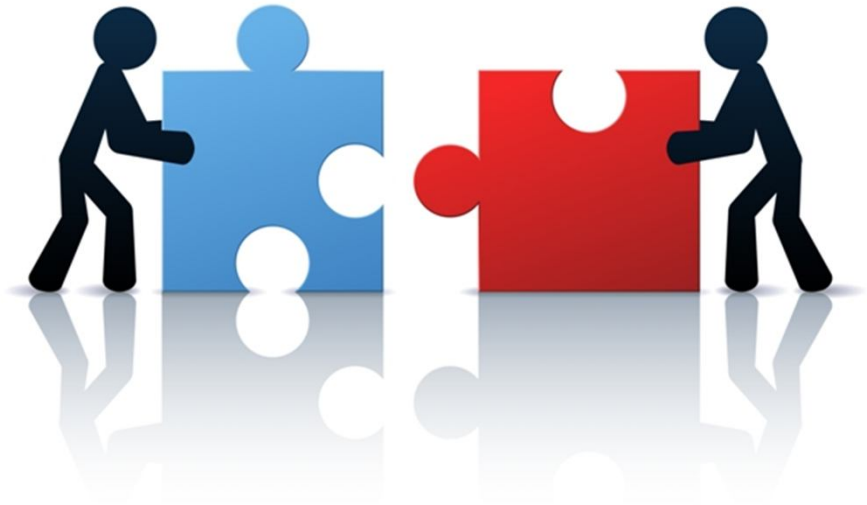
21

METODOLOGIE E STRUMENTI A SUPPORTO DELLE ATTIVITÀ DEI COLLEGI SINDACALI DELLE BCC

8 luglio 2014:

avvio, presso Federcasse, di un «Tavolo di coordinamento nazionale» aperto al contributo di tutte le Federazioni locali e finalizzato a condividere le migliori pratiche di Sistema inerenti la vigilanza dei collegi sindacali, da mettere in comune attraverso il repository web www.collegiosindacale.bcc.it

«INTEGRAZIONE DEI PROGETTI SUI COLLEGI SINDACALI DELLE BCC-CR»



- utilizzo del sito web nazionale come *repository* di un “Progetto unificato”;

- inserimento, all’interno del sito web, di una nuova area “web” in cui illustrare (con modalità tecniche allo studio) le caratteristiche tecniche e operative del c.d. “cruscotto”;

- articolazione delle attuali "Linee Guida Operative" in un duplice e alternativo strumentario:
  - ✓ "attività di vigilanza", basate sulle check list già presenti nel sito web, indirizzate ai Sindaci che, nell'adempimento dei propri compiti di vigilanza, intendono avvalersi delle strutture e delle funzioni di controllo interne dell'azienda per svolgere e indirizzare le proprie verifiche e gli accertamenti necessari;
  - ✓ "attività di verifica analitiche", basate sul manuale realizzato dalle citate quattro Federazioni locali, indirizzate ai collegi sindacali che intendono svolgere direttamente, eventualmente anche con l'assistenza delle strutture e delle funzioni di controllo interne all'azienda, atti di ispezione e di controllo sulle diverse aree tematiche di loro competenza;
- rilascio di un duplice ed alternativo approccio metodologico, a seconda che s'intenda, da parte dei Sindaci, rispettivamente utilizzare o meno il suddetto "cruscotto": a) per processi; b) per rischi ICAAP.

Autovalutazione

EFFICACIA, EFFICIENZA CONSAPEVOLEZZA e STABILITA' DELLA VIGILANZA DEL COLLEGIO SINDACALE

AUTOVALUTAZIONE:

***anche** l'organo con funzione di controllo svolge un'autovalutazione sulla propria composizione e sul proprio funzionamento.*

Principi generali

- ✓ *verifica corretto ed efficace funzionamento ed adeguata composizione*
- ✓ *individuazione punti di debolezza/discussione interna/azioni correttive*
- ✓ *rafforzamento di rapporti di collaborazione e di fiducia tra i singoli componenti*
- ✓ *partecipazione attiva dei singoli componenti/piena consapevolezza dello specifico ruolo ricoperto e connesse responsabilità*

26

EFFICACIA, EFFICIENZA CONSAPEVOLEZZA e STABILITA' DELLA VIGILANZA DEL COLLEGIO SINDACALE

AUTOVALUTAZIONE:

sulla base di criteri e modalità coerenti con le caratteristiche proprie del collegio sindacale

- ✓ *regolamento del processo di autovalutazione*
- ✓ *strumenti di analisi: questionari/interviste*

27

EFFICACIA, EFFICIENZA CONSAPEVOLEZZA e STABILITA' DELLA VIGILANZA DEL COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE:

al presidente dell'organo con funzione di controllo (collegio sindacale) si applicano principi e linee applicative previste per il presidente del consiglio di amministrazione

- ✓ *coordinamento/dialettica/contributi consapevoli e ragionati*
- ✓ *ordine del giorno/priorità a questioni «strategiche»/trattazione adeguata*
- ✓ *flussi informativi anticipati e quali/quantitativamente adeguati*
- ✓ *efficacia del processo di autovalutazione/adozione di misure correttive*
- ✓ *predisposizione di programmi di inserimento/piani di formazione/piani di successione*

28

EFFICACIA, EFFICIENZA CONSAPEVOLEZZA e STABILITA' DELLA VIGILANZA DEL COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE:

funzione di impulso di:

- ❑ *organizzazione*
- ❑ *e vigilanza*

svolta dal collegio sindacale

METODOLOGIE e STRUMENTI PER I SINDACI DELLE BCC-CR

29

Le iniziative avviate consentiranno di realizzare una "cassetta degli attrezzi", operativamente articolata e tecnicamente robusta, destinata a diventare il *repository web* delle migliori pratiche di Categoria, che Federcasse e le Federazioni locali hanno predisposto, stanno predisponendo o predisporranno, a supporto dell'attività di vigilanza dei Collegi Sindacali delle BCC-CR.

Linee Guida Operative

Verifica della conformità degli atti sociali e delle deliberazioni degli organi sociali alle leggi e alle disposizioni statutarie (Norma di comportamento del CS n. 3.2)

OGGETTO DELLA VIGILANZA

controllo intensivo delle aree che, alla luce dell'attività svolta in concreto, potrebbero risultare più critiche in ragione del «*rischio di non conformità*», ovvero il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (Banca d'Italia, Disposizioni di Vigilanza – La funzione di Conformità - 10.7.2007)

BCC: sono banche e cooperative, quindi

- TUB (Dlgs 358/1993)
- norme speciali sull'attività bancaria e finanziaria
- Codice Civile (artt. 2511/2519/ecc.)

Vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto - 2

A titolo meramente esemplificativo ……..

Esternalizzazione funzioni aziendali:

Disposizioni di vigilanza per le banche (Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013)

Provvedimento Banca d'Italia 26.3.12 in tema di esternalizzazione attività antiriciclaggio

Collocamento prodotti finanziari assicurativi:

TUB/TUIF/CAP

Regolamenti ISVAP (n. 5/2006, n. 40/2012, ecc..)

Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche:

DIRETTIVA 2013/36/UE del 26 giugno 2013

REGOLAMENTO (UE) N. 575/2013 del 26 giugno 2013

D.L. 27 dicembre 2006 n. 297.

Decreto C.I.C.R. del 27 dicembre 2006.

Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006

Norme specifiche di Vigilanza per le BCC:

TUB, artt. 34–37

Istruzioni di Vigilanza-titolo VII

Codice civile, artt. 2357-2358 (acq. azioni proprie)

Classificazione e valutazione dei crediti deteriorati:

Istruzioni di Vigilanza
Matrice dei Conti
Norme sulla Centrale dei rischi
Codice Civile artt. 2621, 2625, 2634, 2638 (falsità, atti illeciti)

Antiriciclaggio:

D. Lgs. 231/2007 e successive modifiche, articolo 52.
D. Lgs. 151/2009 (cd. decreto di riordino).
Disciplina sullo scudo fiscale "*ter*".
Codice penale, articolo 648 bis (riciclaggio)

Segnalazione delle operazioni sospette – abusi di mercato:

TUF, artt. 115 bis, 184-187 ter
Regolamento emittenti (delibera 16190/2007) integrato con le delibere 15232/2005 e 16850 dell' 1.04.2009
Regolamento mercati (delibera 16191/2007)

Reato di usura:

Codice penale, articolo 644
Codice civile, articolo 1815
legge 108/1996
Istruzioni di Vigilanza – trasparenza bancaria

Trasparenza bancaria:

TUB, artt. 121 e ss
TUB, artt. 115 e ss
Direttiva Psd – attuata con il D. Lgs. 27.01.2010 n° 11 e successive Istruzioni di Vigilanza (provvedimento Banca d'Italia del 5.07.2011)
Direttiva 2008/48/CE (Decreto legislativo n° 141 del 13.08.2010)
Decreto del Ministero dell'Economia del 3.02.2011 che ha dettato alcune disposizioni di coordinamento

Corporate Governance:

Banca d'Italia, provvedimento del 4.03.2008
Banca d'Italia, provvedimento 11.04.2011
Banca d'Italia, provvedimento 11.01.2012
Banca d'Italia, provvedimento 2.03.2012
TUB, articolo 53

Sicurezza sul lavoro:

DPR 9.04.2008 n° 81.
D. Lgs. 231/2001.

Privacy:

D. Lgs. 30.06.2003 n° 196
Delibere e Provvedimenti del «Garante della Privacy»

Ecc., ecc., ecc.....

Come comportarsi???

MODALITA' OPERATIVE

supervisione complessiva del sistema di gestione del «*rischio di non conformità*» alle norme.

A tal fine il CS è sentito dal consiglio di amministrazione

- per l'approvazione delle politiche di gestione del rischio di non conformità,
- per la valutazione almeno annuale dell'adeguatezza della funzione di conformità alle norme.

Ma non basta.....!!

E' necessario un ruolo «pro-attivo» (Norma 3,2), con l'individuazione (ad inizio incarico, ma implementandola nel proseguo) dei «flussi informativi ritenuti rilevanti» e l'acquisizione mediante:

MODALITA' OPERATIVE *(segue)*

- ✓ la partecipazione alle riunioni degli organi sociali;
- ✓ lo scambio di informazioni con gli amministratori della BCC, nonché con gli organi di controllo;
- ✓ l'acquisizione di informazioni dal soggetto incaricato della revisione legale relativamente alle funzioni di competenza dello stesso;
- ✓ l'espletamento di operazioni di ispezione e controllo;
- ✓ la lettura dei verbali precedenti.

Rischi inerenti alla violazione della legge e dello statuto?

- Richiedere all'organo amministrativo di attuare opportune azioni.

- Monitorarne la realizzazione nel corso dell'incarico, al fine di verificarne l'efficacia.

- Se insufficiente: esercitare i poteri «reattivi» *ex lege* per rimuovere eventuali violazioni (es.: a) art. 2406 CC – convocazione Assemblea; b) art. 2409 CC – denunzia al Tribunale; c) art. 52 TUB – informativa a Bdil; d) art. 52 Dlgs 231/2007 – comunicazione ad Autorità di Vigilanza o al MEF; ecc.).

Accertamento del comportamento degli amministratori, verificando la conformità delle scelte di gestione ai generali criteri di razionalità economica (Norma di comportamento del CS n. 3.3)

OGGETTO DELLA VIGILANZA

- controllo di legittimità delle scelte gestionali degli Amministratori
- controllo del rispetto delle procedure e/o prassi operative inerenti il procedimento decisionale degli amministratori
- controllo della consapevolezza da parte degli amministratori della rischiosità e degli effetti delle operazioni compiute

- verifica di cause e rimedi di: delle irregolarità gestionali, delle anomalie andamentali, delle lacune degli assetti organizzativi e contabili (Bdil – Circ. 285/2013)

- NO verifica di merito sull'opportunità, la bontà e la convenienza delle scelte di gestione degli amministratori (onere e compito degli amministratori stessi)

MODALITA' OPERATIVE (Norma 3.3)

- partecipare alle riunioni del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo
- assumere/ricevere informazioni dall'organo amministrativo e/o dal revisore legale
- verificare – circa le scelte gestionali - che gli amministratori:
  - abbiano acquisito le opportune informazioni
  - abbiano posto in essere le cautele e verifiche preventive normalmente richieste per la scelta di quel tipo, operata in quelle circostanze e con quelle modalità
  - si siano ispirati al principio della ragionevolezza
  - non abbiano svolto operazioni volte a prevaricare/modificare i diritti dei singoli soci

- non abbiano svolto operazioni estranee all'oggetto sociale
- abbiano adottato iniziative congruenti e compatibili con le risorse e il patrimonio di cui la società dispone
- siano consapevoli della rischiosità e degli effetti delle operazioni compiute
- non abbiano svolto operazioni imprudenti, azzardate o palesemente idonee a pregiudicare l'integrità del patrimonio

- richiedere un'informativa approfondita delle situazioni in cui si evidenzino rischi per la continuità aziendale

- verificare - per le operazioni di particolare significatività – l'avvenuta assunzione di delibere da parte del CdiA in base alle migliori informazioni disponibili: piani ec./patrim./finanz. + rendicontazione infra annuale e di medio/lungo periodo + garanzie rilasciate/richieste dalla BCC
- deliberare (NB: tutti i componenti del Collegio sindacale) in ordine alle obbligazioni o atti di compravendita degli esponenti aziendali con la BCC, ex art. 136 del TUB
- rilasciare un parere analitico, motivato e vincolante sulla complessiva idoneità delle procedure applicabili alle operazioni con soggetti collegati (parte correlata e tutti i soggetti a essa connessi) a perseguire obiettivi di integrità e imparzialità del processo decisionale, rispetto degli interessi della generalità dei soci e dei creditori, efficiente funzionamento degli organi societari e dell'operatività dell'intermediario (Bdil - Circ. 263/2006, Tit. IV, Cap. 5)

- in caso di delega del CdiA di una BCC-CR delle proprie attribuzioni in materia di erogazione del credito, monitorare costantemente l'andamento dei crediti e svolgere verifiche periodiche sulla correttezza dei comportamenti dei soggetti delegati e sull'effettiva funzionalità del sistema delle deleghe (Bdil – Istruzioni di Vigilanza, Tit. VII, Cap. 1, Sez. IV).

NB: qualora l'operazione abbia una notevole rilevanza quantitativa e qualitativa, è opportuno che il Collegio sindacale verifichi l'esistenza di un parere di un esperto ovvero la realizzazione di *due diligence* (Norma 3.3)

Evidenza, dall'analisi degli elementi costitutivi dei processi decisionali, di rischi inerenti alla violazione dei principi di corretta amministrazione?

- Richiedere all'organo amministrativo di attuare opportune azioni.
- Monitorarne la realizzazione nel corso dell'incarico, al fine di verificarne l'efficacia.
- Se insufficiente: esercitare i poteri «reattivi» *ex lege* per rimuovere eventuali violazioni

Verifica dell'adozione da parte della BCC di un adeguato assetto organizzativo, funzionale a limitare la discrezionalità e mantenere la coerenza dei comportamenti, al fine di conferire ordine all'operatività aziendale e accrescere la capacità di coordinamento e quindi l'efficienza delle diverse strutture funzionali (Norme di comportamento del CS n. 3.4 e n. 3.5)

OGGETTO DELLA VIGILANZA

- **assetto organizzativo, ovvero il complesso delle direttive e delle procedure stabilite per garantire che il potere decisionale sia assegnato ed effettivamente esercitato a un appropriato livello di competenza e responsabilità (Norma 3.4)**

- **sistema dei controlli interni (Bdil: Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 - Fascicolo «Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche» - 15° aggiornamento del 2 luglio 2013): riveste un ruolo centrale nell'organizzazione aziendale, in quanto assicura che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione.**

  E' costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

  ✓**verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;**

Vigilanza sull'adeguatezza ed il funzionamento dell'assetto organizzativo e del sistema di controllo interno - 3

- ✓ contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (Risk Appetite Framework - "RAF");
- ✓ salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- ✓ efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- ✓ affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- ✓ prevenzione del rischio che la banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- ✓ conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Vigilanza del Collegio sindacale:

funzionale a ridurre il «*rischio organizzativo*», ossia quel rischio implicito in ogni struttura imprenditoriale che deriva dalla presenza di situazioni di debolezza nelle variabili del sistema che possono determinare effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale

MODALITA' OPERATIVE

Il dovere di vigilanza del collegio sindacale è un compito di «alta sorveglianza»: un controllo sintetico e di sistema focalizzato sulla base dell'approccio al rischio, il quale si concentra su metodi, procedure e strumenti con cui l'azienda organizza la propria attività.

a) VIGILANZA «INDIVIDUALE» sugli assetti (Norme 3.4 e 3.5)

Ai fini della valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo e del sistema dei controlli interni (SCI), porre attenzione:

- **alla separazione e alla contrapposizione di responsabilità nei compiti e nelle funzioni;**
- **alla chiara definizione delle deleghe e dei poteri di ciascuna funzione;**

Vigilanza sull'adeguatezza ed il funzionamento dell'assetto organizzativo e del sistema di controllo interno - 6

- alla verifica costante da parte di ogni responsabile sul lavoro svolto dai collaboratori
- alla verifica della rispondenza fra effettiva struttura decisionale aziendale e sistema dei poteri delegati adottato
- alla verifica che le procedure aziendali consentano un efficiente monitoraggio dei fattori di rischio, nonché la pronta emersione e una corretta gestione delle criticità

All'inizio dell'incarico:

- ✓ leggere i verbali precedenti relativi al periodo di tempo ritenuto significativo;
- ✓ acquisire la conoscenza dell'assetto organizzativo aziendale e del SCI, prendendo in considerazione l'oggetto sociale il settore di attività, il mercato in cui la società opera e la sua struttura interna;
- ✓ valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo e del SCI, esaminando la documentazione aziendale disponibile (manuali operativi, regolamenti interni, organigramma, mappature dei processi disponibili ed organizzazione dei processi stessi);
- ✓ segnalare agli amministratori eventuali profili di rischio riscontrati nell'assetto organizzativo e nel SCI aziendale;
- ✓ sollecitare interventi correttivi, informandone anche il soggetto incaricato della revisione legale.

Nel corso dell'incarico:

- ✓ pianificare e svolgere interventi di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e dei controlli;
- ✓ segnalare agli amministratori eventuali nuovi rischi riscontrati, informandone anche il soggetto incaricato della revisione legale;
- ✓ verifica l'efficacia delle misure di contenimento dei rischi;
- ✓ scambiare informazioni con il revisore legale, richiedendo informazioni sui risultati dei controlli da questo svolti sull'assetto organizzativo e dei controlli.

b) VIGILANZA sulla FUNZIONALITA' COMPLESSIVA degli assetti (Circolare n. 263/2006 – 15° agg.)

L'organo con funzione di controllo (per le BCC: Collegio sindacale) ha la responsabilità di vigilare sulla

- completezza,
- adeguatezza,
- funzionalità
- e affidabilità del complessivo sistema dei controlli interni.

A tal fine:

- dispone di adeguati flussi informativi da parte degli altri organi aziendali e delle strutture e funzioni di controllo;
- può avvalersi delle strutture e delle funzioni di controllo interne all'azienda per svolgere e indirizzare le proprie verifiche e gli accertamenti necessari.

Il Collegio sindacale è tenuto ad accertare:

- l'adeguatezza di tutte le strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli
- il corretto assolvimento dei compiti
- e l'adeguato coordinamento delle strutture e funzioni
- la completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del RAF (Risk Appetite Framework)
- la completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Piano di Continuità Operativa
- l'adeguatezza e la rispondenza del sistema di gestione e controllo dei rischi, nonché del processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), ai requisiti stabiliti dalla normativa

promuovendo gli interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate.

Posizione di «supervisore dei controlli» del Collegio sindacale:

- mantenere contatti con tutte le funzioni e strutture aziendali aventi compiti e responsabilità di controllo (Internal audit, Risk Management; Compliance; Antiriciclaggio; OdV ex Dlgs 231/2001; ecc..)
- richiedere alle funzioni e strutture aziendali aventi compiti e responsabilità di controllo un costante flusso di informazioni (periodiche e su specifici eventi)
- tenere con le funzioni e strutture aziendali aventi compiti e responsabilità di controllo incontri periodici
- fornire il parere (OBBLIGATORIO ex Circ. 263/2006) su nomina/revoca dei responsabili delle «funzioni aziendali di controllo»
- ecc., ecc.

Evidenza, dalle predette analisi, di rischi inerenti l'adeguatezza ed il funzionamento dell'assetto organizzativo e dei controlli interni?

- Richiedere all'organo amministrativo di attuare opportune azioni.
- Monitorarne la realizzazione nel corso dell'incarico, al fine di verificarne l'efficacia.
- Se insufficiente: esercitare i poteri «reattivi» *ex lege* per rimuovere eventuali violazioni, dandone comunicazione anche al revisore

Verificare l'esistenza di un sistema idoneo ad assicurare la completezza e correttezza dei dati economico-finanziari (Norma di comportamento del CS n. 3.6).

OGGETTO DELLA VIGILANZA

- ❑ **l'insieme delle direttive, delle procedure e delle prassi operative dirette a garantire**
  - ➢ **la completezza,**
  - ➢ **la correttezza**
  - ➢ **e la tempestività**

di una informativa societaria attendibile, in accordo con i principi contabili adottati dall'impresa

MODALITA' OPERATIVE (Norma 3.6)

- verificare esistenza di un sistema idoneo ad assicurare completezza e correttezza dei dati economico – finanziari, rilevando le responsabilità gestionali, le direttive, le procedure e le prassi operative di governo delle attività aziendali, nonché gli strumenti (anche informatici) di gestione dei rischi di errore associati alle attività stesse
- effettuare, anche a campione, analisi di conformità al fine di controllare il concreto funzionamento dell'assetto amministrativo-contabile
- acquisire informazioni inerenti gli aspetti di efficacia dei controlli informativi ed organizzativi istituiti dalla banca presso il soggetto incaricato della revisione legale (riferimento esterno e indipendente) – art. 2409-septies codice civile

Evidenza, dalle predette analisi, di rischi inerenti il sistema amministrativo-contabile?

- Richiedere all'organo amministrativo di attuare opportune azioni.
- Monitorarne la realizzazione nel corso dell'incarico, al fine di verificarne l'efficacia.
- Se insufficiente: esercitare i poteri «reattivi» *ex lege* per rimuovere eventuali violazioni, dandone comunicazione anche al revisore

N.B.: riassumere (Norma 3.6) le conclusioni dell'attività di vigilanza posta in essere in un apposito paragrafo della relazione da proporre all'assemblea in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio.

Verifica – sintetica e complessiva - dell'osservanza da parte degli amministratori delle norme procedurali inerenti alla formazione, controllo, approvazione, deposito e pubblicazione del bilancio di esercizio (Norma di comportamento del CS n. 3.7)

OGGETTO DELLA VIGILANZA

- **Bilancio di esercizio della BCC** (stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e nota integrativa. Il bilancio è corredato di una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della banca)

MODALITA' OPERATIVE (Norma 3.7)

Verificare:

- la conformità degli schemi di stato patrimoniale, conto economico, N.I., ecc. alle disposizioni della Circolare Banca d'Italia del 22 dicembre 2005, n. 262, nonché a quelle del codice civile, ove applicabili, nonché..... *(segue)*

- la rispondenza del bilancio e della relazione ai fatti e alle informazioni di cui il collegio sindacale è a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli organi sociali, dell'esercizio dei suoi doveri di vigilanza e dei suoi poteri di ispezione e controllo (artt. 2403, 2403-bis, 2405 c.c.)

- conformità dell'iscrizione in bilancio dei costi d'impianto e di ampliamento e dei costi di ricerca, sviluppo e pubblicità alle prescrizioni dell'art. 2426, comma 1, n. 5, c.c. (consenso C.S., ammortamento entro 5 anni, ecc.)

- conformità dell'iscrizione in bilancio dell'avviamento sia conforme alle prescrizioni dell'art. 2426, comma 1, n. 6, c.c. (consenso C.S., ammortamento entro 5 anni, ecc.)

- correttezza e legittimità dell'eventuale deroga dell'art. 2423, comma 4, c.c. cui abbiano fatto ricorso gli amministratori (incompatibilità con rappresentazione veritiera e corretta)

Vigilanza in ordine al bilancio di esercizio e alla relazione sulla gestione - 3

SI controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto!

NO controlli analitici di merito sul contenuto del bilancio!

NO espressione di un giudizio sulla sua attendibilità!

Nessun obbligo di eseguire procedure analitiche di controllo per accertare:

- ✓ verità
- ✓ correttezza
- ✓ chiarezza

del bilancio.

Vigilanza in ordine al bilancio di esercizio e alla relazione sulla gestione - 4

Il Collegio sindacale nutre opinioni diverse sulla rappresentazione delle operazioni sociali nelle voci del bilancio?

- **Richiedere ulteriori chiarimenti e informazioni all'organo amministrativo ovvero al revisore legale.**

Non sono stati forniti i chiarimenti richiesti? Le informazioni ricevute non sono sufficienti?

- **Manifestare le proprie osservazioni e proposte nella relazione (ex art. 2429 C.C.) presentata all'assemblea in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio.**

Il Sito Web dei Collegi Sindacali delle BCC-CR è in continua evoluzione:

CHECK LIST
CL 1.1 PROCESSO DI GOVERNO: pianificazione strategica ed operativa
CL 1.2 PROCESSO DI GOVERNO: politiche di rischio/rendimento
CL 1.3 PROCESSO DI GOVERNO: sistema di governo dei rischi e risk appetite framework (RAF)
CL 1.5 PROCESSO DI GOVERNO: processo di governo e gestione del rischio di liquidità
CL 1.6 PROCESSO DI GOVERNO: governo e gestione delle attivita' di rischio e dei conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati
CL 1.7 PROCESSO DI GOVERNO: assetto organizzativo (funzionamento cda)
CL 1.8 PROCESSO DI GOVERNO: assetto organizzativo (funzionamento comitato esecutivo)
CL 1.9 PROCESSO DI GOVERNO: assetto organizzativo (struttura organizzativa dei controlli, gestione delle risorse umane, poteri delegati e politiche di remunerazione, flussi informativi)
CL 1.10 PROCESSO DI GOVERNO: marketing strategico ed operativo
CL 1.11 PROCESSO DI GOVERNO: reporting direzionale
CL 2.5 PROCESSO DI MERCATO: gestione del risparmio (pianificazione e organizzazione)
CL 2.6 PROCESSO DI MERCATO: gestione del risparmio (gestione del prodotto)
CL 2.7 PROCESSO DI MERCATO: gestione degli incassi e pagamenti (pianificazione e organizzazione)
CL 2.8 PROCESSO DI MERCATO: gestione degli incassi e pagamenti (gestione del prodotto)
CL 2.9 PROCESSO DI MERCATO: processo estero
CL 2.11 PROCESSO DI MERCATO: gestione delle attività dei mercati finanziari (gestione della proprietà e negoziazione)
CL 2.12 PROCESSO DI MERCATO: Tesoreria enti
CL 3.2 PROCESSO CONTROLLI NORMATIVI: centrale d'allarme interbancaria
CL 3.9 PROCESSO CONTROLLI NORMATIVI : Gestione del contante
CL 4.1 PROCESSI INFRASTRUTTURALI: IT AUDIT (risk management)
CL 4.2 PROCESSI INFRASTRUTTURALI: IT AUDIT (gestione degli allineamenti)
CL 4.3 PROCESSI INFRASTRUTTURALI: IT AUDIT (gestione errori, anomalie e miglioramenti)
CL 4.4 PROCESSI INFRASTRUTTURALI: IT AUDIT (gestione della sicurezza)
CL 4.5 PROCESSI INFRASTRUTTURALI: IT AUDIT (gestione dell'infrastruttura locale)
CL 4.6 PROCESSI INFRASTRUTTURALI: IT AUDIT (monitoraggio)
CL 4.7 PROCESSO CONTABILITA', BILANCIO E SEGNALAZIONI (organizzazione dei processi e produzione delle informative)
CL 4.9 PROCESSO CONTABILITA', BILANCIO E SEGNALAZIONI (produzione e gestione del bilancio e delle segnalazioni di vigilanza / dichiarazioni fiscali)
CL 4.11 PROCESSO INFRASTRUTTURE E SPESE - Gestione delle infrastrutture e delle spese
CL 4.12 PROCESSO GESTIONE DELLA CONTINUITA' OPERATIVA (CO)

Metodologia di Verifica

METODOLOGIE E STRUMENTI A SUPPORTO DELLE ATTIVITÀ DEI COLLEGI SINDACALI DELLE BCC

Nuove disposizioni di Vigilanza Circolare 263 del 27 dicembre 2006 - Titolo III – Processo Interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale - Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP):

- le Banche effettuano un'**autonoma valutazione** dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali
- il Resoconto viene inviato alla Banca d'Italia unitamente alle delibere e alle **relazioni** con le quali gli **organi aziendali** si sono espressi sul processo ICAAP

Il **collegio sindacale** ha la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del RAF

e nell'espletamento di tale compito **vigila sul rispetto delle previsioni di cui al processo ICAAP**.

METODOLOGIE E STRUMENTI A SUPPORTO DELLE ATTIVITÀ DEI COLLEGI SINDACALI DELLE BCC

Circolare n° 269 del 7 maggio 2008 - Guida per l'attività di Vigilanza - Supervisory Review and Evaluation Process (SREP):

- **delinea le modalità del Processo di Revisione e Valutazione Prudenziale (SREP) secondo uno schema operativo unitario per gli addetti alla vigilanza (a distanza e ispettiva)**
- **disciplina tutte le attività di controllo sugli intermediari (ad eccezione delle fasi costitutive e straordinarie)**

Lo SREP è finalizzato ad accertare che gli intermediari si dotino di presidi di natura patrimoniale e organizzativa appropriati rispetto ai rischi assunti, assicurando il complessivo equilibrio gestionale.

Lo SREP è costituito da un insieme di attività che consentono di esprimere un giudizio sulla situazione attuale e prospettica degli intermediari e che determinano, in presenza di carenze significative e/o anomalie, l'adozione di coerenti misure correttive.

METODOLOGIE E STRUMENTI A SUPPORTO DELLE ATTIVITÀ DEI COLLEGI SINDACALI DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO – FASE DI ULTERIORE SVILUPPO

Banca	Processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale	Internal Capital Adeguacy Assessment Process	ICAAP
Autorità di Vigilanza	Processo di revisione e valutazione prudenziale	Supervisory Review and Evaluation Process	SREP

M. Livatino.
«Verso una nuova metodologia nelle verifiche del Collegio Sindacale. Dall'orientamento alla conformità alla gestione del rischio»

METODOLOGIE E STRUMENTI A SUPPORTO DELLE ATTIVITÀ DEI COLLEGI SINDACALI DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO – FASE DI ULTERIORE SVILUPPO

L'attività del collegio sindacale potrebbe, pur con le dovute differenze, **ripercorrere** quanto effettuato dall'Organo di Vigilanza.

Ogni attività di verifica effettuata dal collegio, in proprio o mediante l'utilizzo delle «funzioni di controllo», potrebbe essere **focalizzata**:

sulle aree di rischio : Strategico, Credito, Finanza, Operativo e Reputazione

sui profili trasversali : Sistemi di governo e di controllo, redditività, adeguatezza patrimoniale

Circolare n° 269 del 7 maggio 2008
Guida per l'attività di Vigilanza

PUNTEGGIO	AZIONE
(1) FAVOREVOLE	La valutazione dei profili di analisi è favorevole e si inquadra in una situazione complessiva dell'intermediario più che soddisfacente; non emergono elementi di debolezza in alcuno dei profili considerati.
(2) IN PREVALENZA FAVOREVOLE	...eventuali elementi di debolezza...
(3) PARZIALMENTE FAVOREVOLE	...sorveglianza... interventi preventivi ...
(4) PARZIALMENTE SFAVOREVOLE	...particolare attenzione ...
(5) IN PREVALENZA SFAVOREVOLE	L'intermediario presenta una situazione anomala ...
(6) SFAVOREVOLE	...se del caso, anche misure di carattere straordinario.

METODOLOGIE E STRUMENTI A SUPPORTO DELLE ATTIVITÀ DEI COLLEGI SINDACALI DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO – FASE DI ULTERIORE SVILUPPO

L'utilizzo di una **metodologia basata sul rischio** ("risk-based") otterrebbe il risultato di:

collegare le attività di verifica/vigilanza **triennali** con le aree di rischio e con i profili trasversali

vigilare sull'adeguatezza e sulla rispondenza del sistema di gestione e controllo dei rischi, nonché del processo ICAAP, ai requisiti stabiliti dalla normativa

adempiere all'obbligo di rendicontare sull'efficienza e adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni

Centralità del Collegio sindacale delle BCC

Rischi della BCC: numerosi e di complessa «gestione»

↓

Collegio sindacale della BCC:

- ✓ al centro di una rete di flussi informativi
- ✓ dotato di ampi poteri informativi
- ✓ dotato di ampi poteri di ispezione e controllo
- ✓ dotato di ampi poteri di «reazione» alle criticità

↓

NO presidio diretto del rischio!

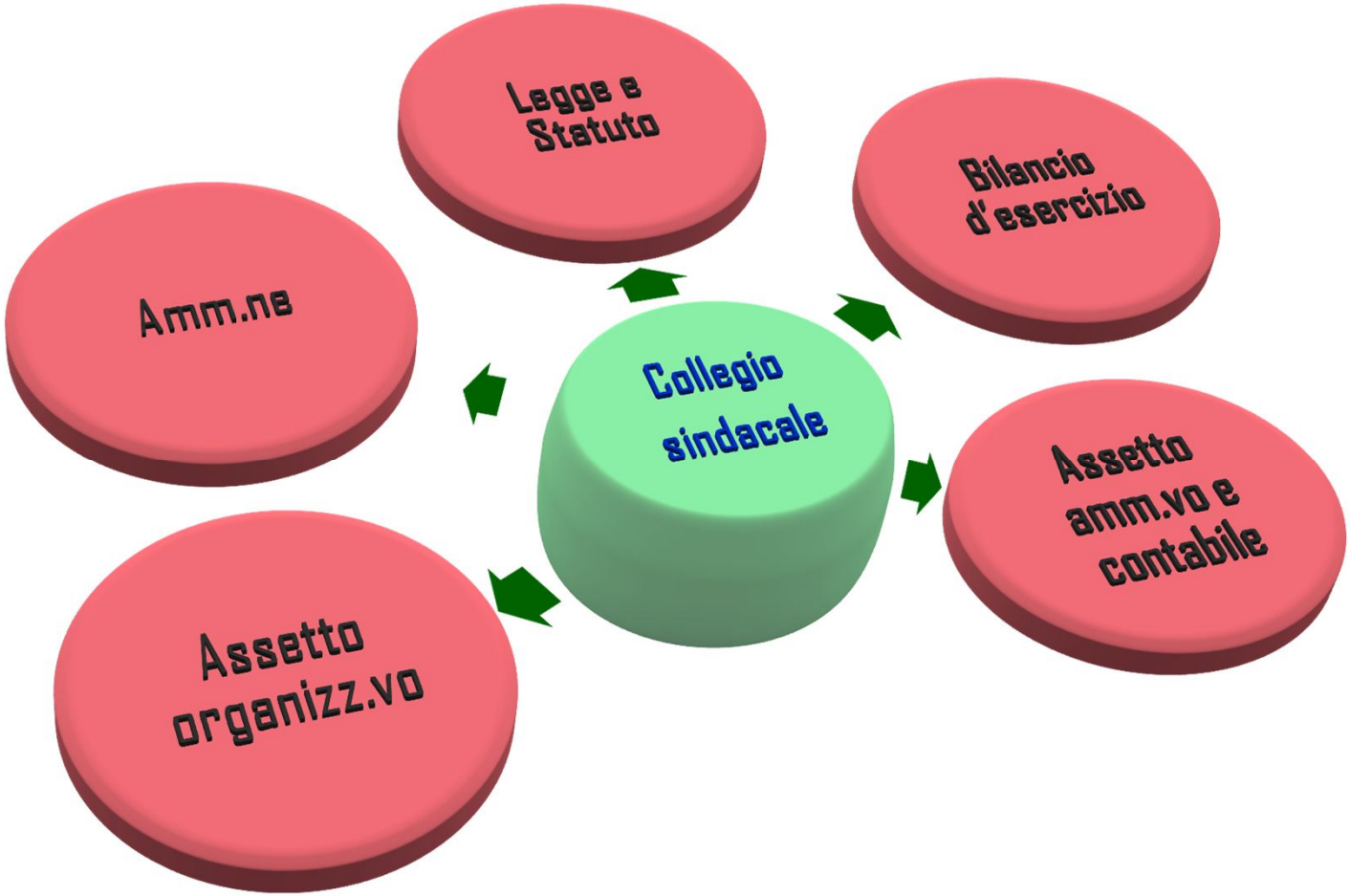
↓

SI coordinamento attivo delle funzioni di controllo aziendale!

→

Collegio sindacale:

«regista» dei controlli


Legge e Statuto
Bilancio d'esercizio
Amm.ne
Collegio sindacale
Assetto amm.vo e contabile
Assetto organizz.vo